



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

15⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

27 - 28 novembre 1993

TAVOLA ROTONDA

**“Tiati-Teaum Apulum-Civitate
ed il suo territorio”**

A T T I

TOMO SECONDO

*a cura di
Grazioso Piccaluga*

con gli auspici della Società di Storia Patria per la Puglia

SAN SEVERO 1995

Circolazione monetaria nel territorio di Teate-Teatum Apulum

Università di Bari

Lo studio della circolazione monetaria ci consente di definire meglio le frontiere delle regioni storiche, dato che è un riflesso dello sviluppo economico, culturale e politico di un territorio.

Le monete provenienti da scavi archeologici sono troppo raramente oggetto di studio e ancora meno di pubblicazione.

Un valido aiuto possono offrire, talvolta, le collezioni dei privati e dei piccoli musei comunali e provinciali, spesso formatesi per accumulo, e pertanto non sottoposte a criteri di scelta del "pezzo bello" o in metallo prezioso e, in genere, composte da rinvenimenti isolati nel territorio circostante; sono infatti proprio queste monete perse per caso nell'antichità che danno un'idea più vicina alla realtà del numerario che veniva di solito usato in un territorio.

Allo stato attuale la documentazione nota riguardante il territorio di Teate-Teatum Apulum comprende pochi dati pubblicati e le collezioni private, in corso di notifica,¹ composte da materiale rinvenuto nell'area del centro antico.

Questi elementi sono stati vagliati ed integrati dal confronto con aree limitrofe meglio note, in modo da definire l'orientamento degli interessi economici, mantenuto da Teate.

Il materiale a cui farò riferimento in questa sede si limita alle monete con data di emissione fra il IV e il I sec. a.C.

¹ Le collezioni cui si fa riferimento sono state messe gentilmente a disposizione dai sigg. M. Delle Vergini e A. De Cristofaro.

Come è stato rilevato in recenti studi,² rispetto alla Peucezia e alla Messapia, la Daunia è la regione meno interessata dalla presenza di monete greche e magno-greche di età classica.

Per quanto concerne il territorio di Teate, al momento, conosco un solo esemplare risalente al IV sec. a.C.: si tratta di una moneta di bronzo emessa dalla città achea di Pellene fra il 370 e il 322 a.C.³ con testa laureata di Apollo a destra sul diritto e monogramma e testa di ariete entro corona di alloro sul rovescio (fig. 1:1a,1b).

È probabile che in Daunia solo nel III sec. a.C., in concomitanza con l'inizio dell'attività delle zecche locali, la circolazione assunse un aspetto regolare.

Per la prima metà di questo secolo i rinvenimenti indicano in tutta la Puglia settentrionale una rilevante presenza di monete campane e sannitiche⁴. Il fenomeno non stupisce se teniamo conto della lunga tradizione di interscambi culturali fra la Daunia, la Campania e il Sannio attestata da numerose fonti documentarie⁵.

Entrando nello specifico della circolazione nel territorio di Teate, fra le monete che dovettero circolare nei decenni intorno alla metà del III sec. a.C., sono state rinvenute, oltre ad una rara emissione enea della zecca locale⁶, monete di bronzo delle vicine città daunie di Arpi e Salapia, una didracma di Taranto successiva al 272 a.C., una didracma di Nuceria Alfaterna con etnico in lingua osca (fig.1:2a,2b)⁷.

2 G. GUZZETTA, *La ricerca archeologica nel territorio Garganico*, in Quaderni del C.S.P.C.R. di Foggia, 6, 1984, p. 218; A. TRAVAGLINI, *Monete sulle strade di Puglia*, in AA.VV., *Il Mediterraneo, i luoghi e la memoria*, Roma 1989, pp. 25-26.

3 Proveniente dalla Coll. Delle Vergini. Cfr. S.N.G. Copenhagen, III, nr. 219.

4 Cfr. per Venosa: A. SICILIANO, *La zecca venusina*, in AA.VV., *Convegno per il bimillenario di Orazio*, Atti del Convegno di Venosa (1992), Venosa 1993, pp. 121-175. Per Ortona: S. SCHEERS - L. BEX, *Les monnaies trouvées durant les campagnes de 1968 à 1970*, in J. MERTENS ET AL., *Ortona IV*, Bruxelles-Rome 1974, p. 144, nr. 6 e S. SCHEERS - J. VAN HEESCH, *Les monnaies trouvées durant les campagnes de 1972 à 1986*, in J. MERTENS ET AL., *Ortona VIII*, Bruxelles-Rome 1988, p. 231, nr. 2-3. Per Canosa: A. SICILIANO, *La documentazione numismatica*, in R. Cassano (a cura di), *Principi Imperatori Vescovi. Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, p. 661. Per gli altri siti v. G. GUZZETTA, *La ricerca archeologica...* cit., pp. 211-219.

5 A questo proposito si confrontino le osservazioni di F. CATALI, *Circolazione monetaria in Abruzzo e Molise tra IV e III sec. a.C.*, in *Annali dell'Università di Perugia*, 1982-1983, pp. 194 e ss. e quelle di R. CANTILENA, *Le emissioni monetali di Larino e dei Frentani*, in *Sannium. Archeologia del Molise*, 1991, pp. 141 e ss.

6 Coll. delle Vergini; cfr. R. GARRUCCI, *Le monete dell'Italia antica*, Roma 1885 (rist. anast. Bologna 1967), tav. XCII, nr. 10.

7 Gli esemplari di Arpi sono otto con i tipi toro/cavallo, e due con testa di Zeus/cavallo, quello di Salapia ha i tipi cavallo/delfino. Per la moneta di Taranto cfr. O. E. RAVEL, *Descriptive Catalogue of the Collection of Tarantine Coins formed by M. P. Vlasto*, London 1947, nn. 819 ss. Per quella di Nuceria cfr. S.N.G. Copenhagen I, nr. 586. Tutte queste monete fanno parte della Collezione delle Vergini.

Sono state rinvenute inoltre, emissioni di centri campani e sanniti con i tipi tradizionali delle monete di Neapolis (testa laureata di Apollo/toro sormontato da una Nike) fra cui un esemplare di Teano dei Sidicini (fig.1:3a,3b), con etnico in lingua osca e il toro sormontato da una lira come su alcuni esemplari di Teanum Apulum⁸.

Infatti la propensione verso l'area campano-sannitica di Teate per questo periodo è ben individuabile, oltre che nella circolazione monetale, già nella fisionomia della prima fase della produzione della zecca: anzitutto con l'imitazione di queste monete con testa di Apollo e toro androscopo, delle quali abbiamo notizie, anche se non molto precise, di rinvenimenti nel Sannio⁹, e in secondo luogo con l'imitazione delle didracme campano-tarentine, che per la distribuzione territoriale e la loro composizione dovevano essere destinate a servire l'area campana e dell'Apulia centro-settentrionale¹⁰.

Ricordo che un esemplare di campano-tarentina a leggenda Tiati fa parte di un ripostiglio rinvenuto a Monte Sannace¹¹, tre di un ripostiglio dall'Italia Meridionale¹² e uno è nella collezione privata Martinetti-Nervegna di Brindisi¹³.

Altro momento di concentrazione in Daunia di presenze monetali è la fine del III sec. a.C., periodo in cui questa zona venne intensamente coinvolta nello scontro fra Roma e Annibale.

Alcune città, fra cui Teate, sostennero Roma con l'emissione di monete di bronzo di modello romano. Si tratta di emissioni destinate a servire un'area piuttosto ristretta, in genere quella dipendente dal centro urbano o ad esso confinan-

8 I tipi testa di Apollo e toro coronato da Nike divengono costanti nel bronzo di Neapolis dalla fase denominata IIIa, databile intorno alla prima guerra punica, v. M. TALIERCIO, *Il bronzo di Neapolis*, in AA.VV., *La monetazione di Neapolis nella Campania antica*, Atti del VII Convegno del CISN, Napoli 20-24 aprile 1980, Napoli 1986, pp. 238 ss. Per la discussione sulla datazione delle imitazioni dei tipi neapolitani v. R. CANTILENA, *Le emissioni... cit.*, pp. 143-144. Per la moneta di Teano dei Sidicini cfr. S.N.G. COPENHAGEN, I, nr. 591. Il simbolo lira sul toro si trova anche su alcune serie di Neapolis e di Cales, cfr. A. SAMBON, *Les monnaies antiques de l'Italie*, Paris 1903, nn. 636, 647 e nn. 989-995.

9 Un esemplare faceva parte, probabilmente, di un ripostiglio rinvenuto a Campo Laurelli, andato disperso: IGCH, nr. 2046; R. CANTILENA, s.v. Campo Laurelli, in "BTCGI", Pisa-Roma 1985, pp. 330-331. Due furono visti in una collezione privata di Vasto: v. J. FRIEDLAENDER, *Die Oskischen Munzen*, Berlin 1902, p. 778.

10 A. STAZIO, *Il problema delle emissioni campano-tarentine*, in AA.VV. *La monetazione di Neapolis... cit.*, pp. 375-391.

11 IGCH, nr. 1192; A. STAZIO, *Il problema... cit.*, p. 378; A. SICILIANO, *Circolazione monetaria a Monte Sannace*, in AA.VV., Gioia. Una città nella storia di Puglia, II, Fasano 1989, p. 177.

12 La provenienza non è meglio specificata: TGCH, nr. 2009; RRCH, nr. 36; A. STAZIO, *Il problema... cit.*, pp. 380-381.

13 A. TRAVAGLINI, *Inventario dei rinvenimenti monetali nel Salento. Problemi di circolazione*, Roma 1982, p. 138, nota 35.

te¹⁴. Numerosi sono infatti gli esemplari della zecca teatina nelle collezioni private locali; inoltre Crawford, su informazione di Burnett, rende noto il rinvenimento nel territorio della città di un ripostiglio composto da monete teatine di modello romano in numero imprecisabile (tra 500 e 1000 esemplari), in associazione con un sestante semilibrale di Roma e due monete di Larino¹⁵.

Nelle collezioni private, oltre alle monete della zecca locale sono presenti le contemporanee emissioni romane, soprattutto in bronzo¹⁶, quelle di modello romano dei centri vicini di Lucera e Larino, ma anche una pentoncia dei Mamertini¹⁷.

Non mancano, tuttavia, alcuni esemplari di zecche filopuniche, quali un bronzo di Metaponto degli anni della defezione della città in favore di Annibale e tre bronzi punic di zecca sarda (fig.2:1a,1b)¹⁸.

Nei periodi di intensa attività bellica, infatti, è facile che si verifichino contatti occasionali, in seguito allo spostamento di truppe, anche fra zone geograficamente distanti e non necessariamente collegate dagli stessi interessi politici.

Teate si inserisce inoltre in un fenomeno che interessa tutti i siti posti lungo la fascia adriatica occidentale, soprattutto quelli apuli: la presenza di monete di III-II sec. a.C. provenienti dalla Grecia settentrionale e dall'Illiria; fenomeno che trova un riflesso nella presenza di moneta italica lungo la sponda orientale dell'Adriatico¹⁹.

I dati a nostra disposizione purtroppo non sono sufficienti per interpretare questi rinvenimenti come qualcosa di più specifico che tracce lasciate da persone, siano esse viaggiatori, militari o commercianti.

Per quanto riguarda il territorio di Teate segnalo un tetrobolo d'argento macedone²⁰ (fig.2:2a, 2b) con scudo e leggenda MAKE divisa da una clava sul dritto e un elmo circondato da monogrammi e un tridente sul rovescio; la moneta è databile fra il 185 e il 168 a.C.

Degne di nota sono inoltre due emissioni di bronzo del re illirico Ballaios di Pharos, noto solo attraverso la documentazione numismatica, datate da alcuni

14 EAD., *Presenza di moneta romana repubblicana in Puglia*, in AA.VV., *La Puglia in età repubblicana*, Atti del I Convegno sulla Puglia romana, Mesagne 20-22 marzo 1986, Galatina 1988, p. 71, nota 57.

15 N. H. CRAWFORD, *Coinage and Money under the Roman Republic*, London 1985, App. 15, p. 285.

16 Il nominale maggiormente attestato è l'asse, di standard sestantale ridotto c onciale, fenomeno riscontrabile in tutta l'antica Puglia, cfr. A. TRAVAGLINI, *Presenza... cit.*, p. 69, nota 37.

17 Cfr. S. N. G. COPENHAGEN, I, nn. 660, 275, 480.

18 S. N. G. KLAGENFURT, I, nr. 260; Acquaro, nr. 1617.

19 M. H. CRAWFORD, *Coinage... cit.*, p. 223 e App. 50, pp. 322-325.

20 S.N.G. COPENHAGEN, II, nr. 1283.

studiosi, principalmente Gorini²¹, fra il 195 e il 175 a.C. e da altri, da ultimo Crawford²², fra il 168 e il 135 a.C. (fig.2:3a, 3b).

Ricordo inoltre che un quincunx e un quatruncius di Teate facevano parte di un tesoro rinvenuto a Mazin, nella ex Jugoslavia, interrato, probabilmente all'inizio del II sec. a.C.²³

Dalla fine della guerra annibalica, comunque, un aspetto dell'effettiva romanizzazione della Puglia è rappresentato dalla circolazione quasi esclusiva di moneta romana, con la prevalenza del bronzo fino alla metà del II sec. a.C. e l'affermazione progressiva del denario, che diventa valuta dominante nel periodo seguente²⁴.

A questo proposito mi preme ricordare per il territorio di Teate possiamo usufruire, oltre che dei rinvenimenti isolati, anche di un ripostiglio, facente parte della Collezione delle Vergini, composto da più di 177 denari e un quinario, in cui la concentrazione di denari aumenta progressivamente a partire dalla seconda metà del II sec. a.C., fino a raggiungere il maggior numero di presenze fra il 90 e l'80 a.C. (fig. 3).

In questi anni avviene il passaggio da *civitas foederata a municipium di Teatum Apulum*²⁵ e Roma, probabilmente, dovette fornire una maggiore quantità di numerario per sostenere le spese pubbliche.

La presenza di questo ripostiglio a Teatum rientra, inoltre, in un fenomeno molto diffuso in Apulia nel I sec. a.C.

I numerosi tesoretti smarriti in questo periodo sono chiaramente il riflesso del coinvolgimento della regione nei tumulti civili che caratterizzarono l'ultimo secolo della repubblica²⁶.

Le ultime emissioni del ripostiglio di Teatum pongono come limite inferiore il 74 a.C. o gli anni immediatamente seguenti. È quindi probabile che l'interramento sia da mettere in relazione alla rivolta di Spartaco. I ribelli capeggiati dal suo luogotenente Criso potrebbero essere passati di qui prima di scontrarsi con l'esercito romano nel 72 a.C. sul Gargano²⁷ e probabilmente provocarono la morte del proprietario del tesoretto o forse il suo reclutamento. Non dimentichiamo, infatti, che la rivolta aveva raccolto grandi consensi fra i piccoli proprietari terrieri, pena-

21 G. GORINI, *Re Ballaios: una proposta cronologica*, in AA.VV., *Il crinale d'Europa. L'arte Illirico-Danubiana nei suoi rapporti col Mondo Classico*, Roma 1984, p. 44; ID., *Una moneta di Ballaios da S. Domino (Isole Tremiti)*, in RIN, XCI, 1989, pp. 27-32; ID., *Ancora monete di Ballaios dalla Puglia*, in RIN, XCII, 1990, pp. 319-323.

22 M.H. CRAWFORD, *Coinage... cit.*, pp. 223-224, nota 14.

23 IGCH, nr. 639; RRCH, nr. 142.

24 E. LO CASCIO, *Spesa militare, spesa dello stato e volume delle emissioni*, in "AION", 29, 1982, p. 91; H. ZEHNACKER, *Le solde de l'armée Romaine*, in "AION", 30, 1983, p. 108; cfr. inoltre, *I ripostigli repubblicani in RRCH*, pp. 60-100.

25 A. RUSSI, *Teatum Apulum. Le iscrizioni e la storia del municipio*, Roma 1976, p. 177.

26 A. TRAVAGLINI, *Presenza di monete... cit.*, p. 74.

27 APPIANO, *Bellum Civile*, I, 177.

lizzati dalla politica oligarchica romana e dal diffondersi delle grandi tenute aristocratiche²⁸.

In conclusione, nonostante la natura dei dati a nostra disposizione ci imponga di interpretarli con estrema cautela, provenendo per lo più da collezioni private, mi sembra opportuno prendere in considerazione queste presenze numismatiche, in quanto esse si inseriscono pienamente nelle problematiche storiche che interessarono il centro antico nel periodo preso in esame.

Abbreviazioni

ACQUARO = E. ACQUARO, *Catalogo delle monete puniche del Museo Nazionale di Cagliari*, Roma 1974.

AIIN = Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica.

CISN = Centro Internazionale di Studi Numismatici.

IGCH = M. THOMPSON - O. MORKHOLM - C.M. KRAAY, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

RIN = Rivista Italiana di Numismatica.

RRCH = M. H. CRAWFORD, *Roman Republican Coin Hoards*, London 1969.

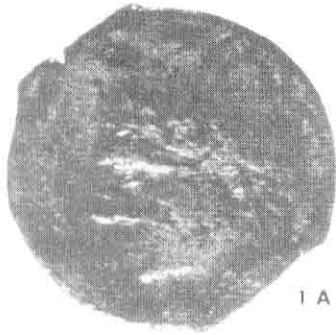
S.N.G. Copenhagen, I, II, III = *Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals in Danish National Museum*, I, Italy, West Milford 1981; II, Macedonia, West Milford 1982; III, *Philasia-Laconia*, West Milford 1982.

S.N.G. KLAGENFURT, I = *Sylloge Nummorum Graecorum. Sammlung Dreier-Klagenfurt in Landesmuseum Fur Karnten*, I, Italy, Klagenfurt 1967.

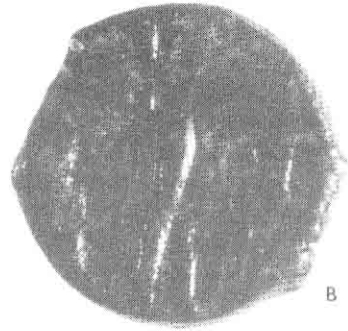
²⁸ L. PARETI, *Storia di Roma e del mondo romano*, Torino 1952, pp. 690 e ss.



Fig. 1



1 A



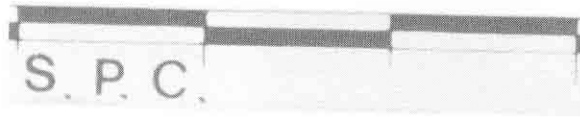
B



2 A



B



3 A



B

Fig. 2:

RIPOSTIGLIO REPUBBLICANO

Attestazioni tra il 210 e il 70 a.C. (intervallo di rilevamento 10 anni)

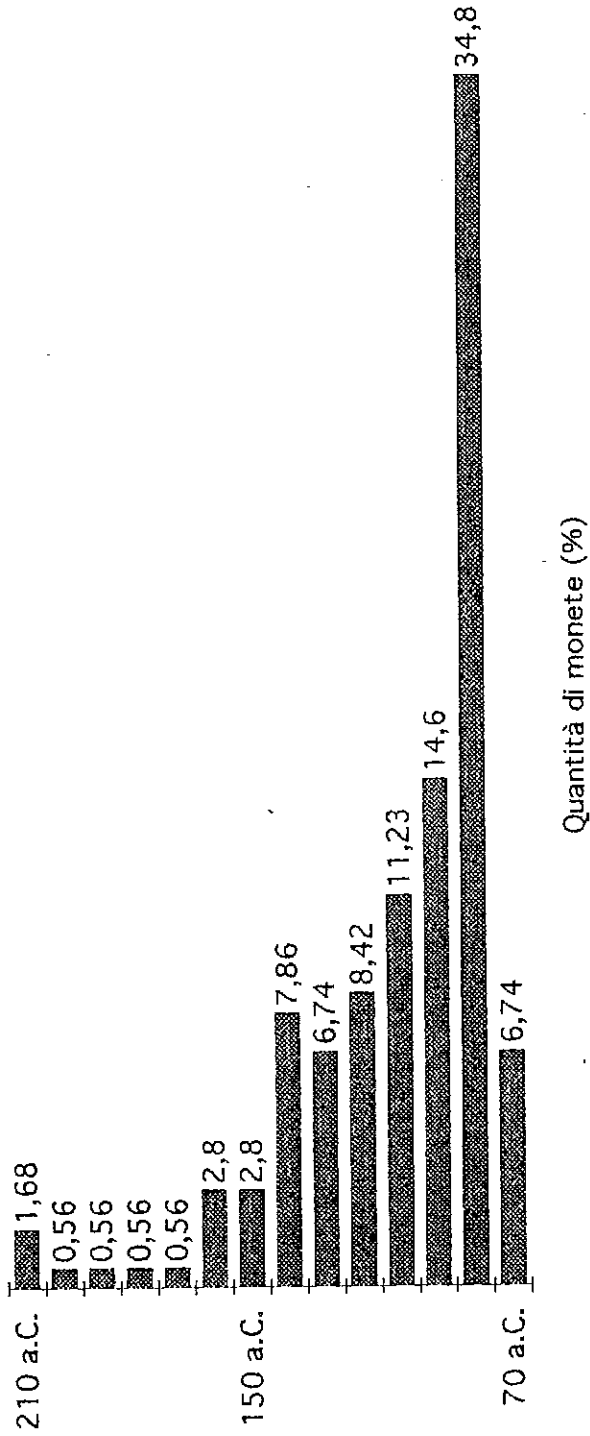


Fig. 3: Ripostiglio Repubblicano
Attestazioni tra il 210 e il 70 a.C. (intervallo di rilevamento 10 anni)

ZECHE DELLE MONETE RINVENUTE A TEATE



Fig. 4: Zecche delle monete rinvenute a Teate

1) Pharos; 2) Roma; 3) Larino; 4) Arpi; 5) Salapia; 6) Lucera; 7) Pella; 8) Teano dei Sidicini; 9) Zecca campana; 10) Nuceria; 11) Taranto; 12) Orra; 13) Metaponto; 14) Zecca punica in Sardegna; 15) Messina; 16) Pellene

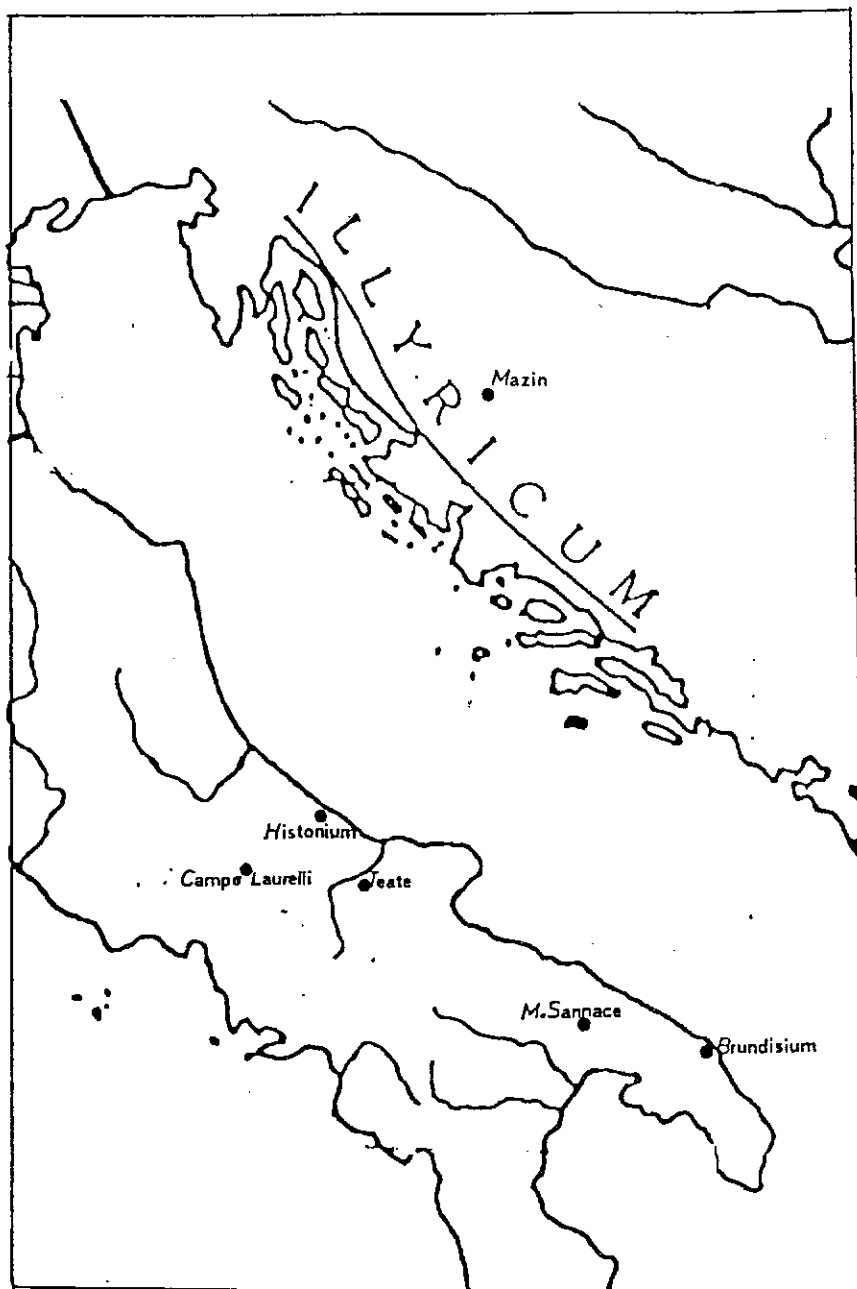


Fig. 5: Luoghi di rinvenimento delle monete di Teate

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
 GRAZIOSO PICCALUGA <i>Tiati-Teatum Apulum-Civitate nella letteratura dell'ultimo trentennio</i>	»	7
 ARMANDO GRAVINA <i>Il territorio di Tiati sul Fortore fra preistoria e protostoria</i> . . .	»	11
 MARIA LUISA NAVA <i>Stele daunie: la fabbrica di Teati</i>	»	35
 MARINA MAZZEI <i>Il santuario del Regio Tratturo</i>	»	59
 PAOLA PRENCIPE <i>Circolazione monetaria nel territorio di Teate-Teatum Apulum</i> . .	»	69
 ELENA ANTONACCI SANPAOLO - LORENZO QUILICI <i>Tiati-Teatum Apulum-Civitate: topografia storica del territorio</i> . . .	»	81

Finito di stampare
nel mese di dicembre 1995
con i tipi del Centrografico Francescano
1^a trav. Via Manfredonia - Foggia
Tel. 0881/777338 - Fax 0881/722719